

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Napolitano nella Casbah di Algeri

Da oggi, ogni venerdì, questo giornale ospita tappe del nostro "Diario di bordo": appunti di viaggio attraverso il "Grande Mediterraneo" che riportano non solo la storia, la geografia, le tradizioni, le religioni, l'economia, la politica, i costumi e quant'altro riferibile ai popoli che su questo mare si affacciano ma, soprattutto, impressioni, emozioni, sensazioni.

● Michele Capasso

Algeri, 10 maggio 2006. Ore 11. La Casbah è un reticolo di viuzze che si articolano esclusivamente in scale e scalette. Oltre 500 per arrivare giù alla piazza del mercato. Più di 600.000 l'insieme dei scalini dell'intera Casbah.

Mustafa è nato qui 50 anni fa. Conosce questi luoghi e ne è orgoglioso. Vivono 10.000 persone in architetture create dai Fenici ed abitate, un tempo, dai corsari.

È un mosaico di casupole costruite con fango, terra e mattoni legate tra loro da un'infinità di stradine costituite in massima parte da scale. "Qui una famiglia di 5-6 persone vive con soli 80 euro al mese" mi dice Mustafa, chiedendomi dove vanno a finire i soldi del petrolio - l'Algeria con i suoi 5 milioni al giorno è tra i primi produttori a livello mondiale - e mostrandomi un calcolo secondo cui impiegando solo il dieci per cento



Michele Capasso con (da sinistra) Fatima, Khalida e Leila. In basso, da sinistra, Sumaya e Lisa.

dei maggiori introiti da petrolio e gas si potrebbe elevare la qualità di vita di questa gente. Che per sopravvivere "ruba" l'energia elettrica, ricicla vestiti degli antenati, si arrangia come può. Il tutto con grande dignità e, inaspettatamente, con gioia e serenità. Non esiste il sentimento dell'invidia e della frustrazione. Ahmed è un vecchio della Casbah.

Ci mostra alcuni appunti di un seminario del 1998 sul film "La battaglia di Algeri" di Gillo Pontecorvo: "Scena 2: i para francesi penetrano nella Ca-

sbah; scena 3: i para assalgono un uomo ubriaco che partecipa ad un matrimonio clandestino, e così via".

Mohamed e sua moglie Wasyla vivono nella Casbah da generazioni. Sono musulmani ma hanno su un tavolo la foto di un prete ed una targa in arabo dove c'è scritto: "1994. La popolazione algerina è di 30.000.000: di questi il 99,5 per cento musulmani e lo 0,5 per cento cristiani. Il giorno 8 maggio 1994 padre Henri Vergès, 64 anni (l'uomo della foto), e suor Paule Hélène Saint-Raymond, 67 anni, vengono uccisi mentre escono dalla biblioteca cattolica dove svolgevano il loro servizio in favore dei giovani. Erano nostri amici e per loro preghiamo tutti noi musulmani". La biblioteca si trova nella Casbah ed è lì vicino. Fornisce sostegno scolastico agli studenti e provvede a distribuire beni di necessità ai più poveri. Che qui sono in molti.

Ore 12. Siamo invitati da una famiglia della Casbah. Said e Leila sono sposati da 30 anni ed hanno 14 figli. 9 vivono e 5 sono morti. Alla loro casa si accede da una ripida scaletta ed è costituita da un piano terra di 8 metriquadri, da un primo piano di 12 metriquadri e da un terrazzo di copertura dove c'è un servizio igienico.

In una stanzetta che colpisce per l'ordine e la pulizia (l'ho misurata: 3 metri per 4) dor-

mono e vivono in 6. All'occorrenza i letti si trasformano in divani e con un ordine ed una metodologia antica appaiono tavolini, tovaglie ricamate, bicchieri. Poco a poco compaiono tutti i componenti della famiglia: ecco Lisa, 10 anni, un brutto incidente alla testa che ci viene illustrato con la comparsa rapida di Tac ed altri esami radiografici; Magda ha 21 anni ed è in attesa di 2 gemelli; come pure Fatima, 24 anni, preoccupata per una forte anemia e per il bambino prossimo a nascere. Ahmed, Fathi e Sumaya sono i più piccoli (5, 6 e 7 anni) e giocano con Jannette, un cucciolo bastardo appollaiato su un gradino di calce che porta al terrazzo. Colpisce, di questa famiglia, la serenità e la gioia. Nel pieno del pranzo - non sapevano più cosa offrirci - compare la vecchia nonna, Khalida, 90 anni, profumata ed avvolta negli abiti tradizionali.

"La Casbah, qui ad Algeri, ha come protagonista la donna: badiamo alla famiglia e poi ci facciamo belle nel pomeriggio. Ma ora non ho tempo, venite con me, napolitano, napolitano!" urla quasi a squarcia gola. Gli sorrido e gli confermo che sono napoletano, correggendo timidamente quel lieve errore che mi aveva sorpreso per l'insierimento di una parola italiana nel bel mezzo di quella lingua a metà tra il berbero e l'arabo. "No, no Napolitano, Napolita-

no!". Il mio imbarazzo dura poco. Mi prende la mano, mi porta nella sua stanzetta (2 metri per 2) dove su un tavolo di legno campeggia un piccolo televisore a colori collegato alla parabola e, in quel momento, alla Camera dei Deputati del nostro Paese dove il presidente Bertinotti sta completando gli scrutini dei grandi elettori che hanno eletto, pochi minuti prima, Giorgio Napolitano a presidente della Repubblica. Caterina Arcidiacono si commuove per la singolarità ed il modo dolce, garbato ed intelligente dell'anziana donna della Casbah.

Al mio stupore, mi invita a salire sulla terrazza: da lì sullo sfondo si vede il mare, Algeri ed una foresta di parabole. Unico mezzo, in questo momento, capace di abbattere barriere, visti, difficoltà e di mettere in contatto popoli e culture.

Algeri, ore 14. Lascio la Casbah e racconto questa esperienza di lì a poco al ministro degli esteri algerino Mohamed Bedjaoui.

Non sà ancora dell'elezione del nostro presidente. È felice per la scelta di Napolitano del quale apprezza il rigore e la coerenza politica e istituzionale. Alla fine del colloquio mi abbraccia e scherza: "Sono felice che l'elezione di Napolitano mi sia stata annunciata da un napoletano d'Algeri".

Auguri presidente, auguri Giorgio. Da Algeri.

La casa editrice Denaro libri pubblica testi che rappresentano strumenti di lavoro per chi opera nel mondo delle professioni e volumi dedicati a profili aziendali e di personaggi che intendono promuoversi attraverso un raffinato stile di comunicazione.

LE COLLANE:

- **Strumenti**
agili volumi e manuali sulle novità giuridiche ed economiche che regolano la vita degli affari;
- **Ritratti**
profili di aziende di successo e di imprenditori divenuti protagonisti della crescita economica del Mezzogiorno;
- **Le Strenne**
edizioni di prestigio, libri d'arte, libri di tradizioni napoletane e meridionali con riproduzioni di antichi documenti e raffinate foto descrittive.

IL Denaro libri

editoria per l'impresa e le professioni

Piazza dei Martiri, 58 - 80121 Napoli • Tel. 081421900 - Fax 081422212 • www.denaro.it